

ne fu anche nominato Vice Presidente.

A partire dall'ottobre 1947 l'Amministratore delegato delle Assicurazioni d'Italia, senza peraltro informarne il suo Consiglio, ottenne successivi scoperti di conto corrente per $\text{L. } 1.500$ milioni dal Banco di S. Spirito, presso il quale esistevano depositi dello I.N.A. per 516 milioni di cui 500 vincolati.

Tale scoperto passivo servì per scontare fino alla concorrenza di pari importo, scoperti attivi ed effetti cambiari presentati dalla Compagnia Finanziaria⁽¹⁾ alle Asitalia stesse le quali, con lo scopo di alleviare il bilancio della Società allora largamente deficitaria per la nota crisi assicurativa, beneficiava della differenza tra i costi di interesse attivo e passivo e contava inoltre di ricavarne un maggior lavoro di assicurazioni danni.

Il maggiore scoperto della Finanziaria verso le Asitalia corrispose all'intervento di quella Compagnia a favore della Società Radio Brevetti Fratelli Ducati.

Degli altri, la Compagnia Finanziaria, di proprietà ancora prevalentemente privata, (solo 10 milioni delle Asitalia), si servì per